

Botteghe e atelier, viaggio tra i segreti del Made in Italy

Gli eventi di **ApritiModa** il 23 e 24 ottobre. Oltre ottanta tesori aperti al pubblico da Nord a Sud

La vicenda

● Sabato 23 e domenica 24 ottobre torna **ApritiModa**, l'evento che apre le porte di oltre 80 tra atelier di marchi famosi e laboratori artigianali

● Con visite gratuite a prenotazione obbligatoria, sarà possibile entrare in palazzi storici e vecchie fabbriche, per incontrare i protagonisti della moda e le loro creazioni

● Le iscrizioni partono domani, lunedì 11, su apritimoda.it

Ci sono i marchi degli stilisti, genio e talento che hanno fatto la storia del made in Italy. Ma anche il vecchio cappellificio Cervo, che dal 1897 fa tutto a mano e che adesso, con la Figliuolo-mania, soddisfa le richieste di tantissimi alpini; l'Ombrellificio torinese che dimostra che sì, se fatti bene, gli ombrelli possono durare una vita, non mezza giornata (loro li fanno da 125 anni); gli archivi da favola del ricamificio Pino Grasso a Milano; l'Atelier Nicolaio di Venezia, con un tesoro di 15 mila costumi per il cinema e che fa pensare subito ai dogi (o a *Eyes Wide Shut*); la bottega di Stefano Bemer, dove i modelli delle scarpe su misura si appendono alle pareti. È una questione di filiera: i successi dei grandi si intrecciano con i destini (e le mani) di chi lavora con i tessuti, la pelle, le pietre, le essenze. «E visto che abbiamo questo patrimonio, mostriamolo». Torna **ApritiModa**, un weekend (23 e 24 ottobre dal Piemonte alla Calabria) per scoprire il dietro le quinte della creatività italia-

na, con oltre ottanta tesori solitamente nascosti che si spalancano al pubblico. Maison, laboratori, atelier, fabbriche, musei. Da domani ci si può iscrivere e prenotare la visita.

Viaggio nel bello e nel fatto bene. Dal 2017 **ApritiModa**, un fine settimana l'anno, porta il pubblico alla scoperta del backstage della creatività, storie fatte di saperi tramandati da generazioni, di macchine per cucire che non si producono più ma sono ancora utilissime, di ricerca e tempi lun-

In mostra
Sotto a sinistra, la tessitura Bevilacqua, a Venezia. A destra, il vecchio cappellificio Cervo, nel Biellese. Sono alcuni dei laboratori artigianali che saranno aperti in occasione di ad **ApritiModa**

ghi, necessari. Basta navigare su apritimoda.it e scegliere a quale evento partecipare (seguendo le regole anti Covid, con la prenotazione) tra quelli organizzati in dodici regioni. Eccoli: l'Antico Setificio Fiorentino con l'orditoio realizzato su progetto di Leonardo Da Vinci; il Quantificio Omega nel rione Sanità, a Napoli, che sembra il set di un film di Rossellini. Non mancano i grandi nomi, Giorgio Armani che apre la sua casa atelier in via Borgonuovo, e poi Dolce e

Gabbana con la factory di Incisa Valdarno, Borsalino, Ermenegildo Zegna, Fratelli Rossetti, Massimo Alba. E poi i musei: del bisso, del tessile, del tulle, della lana. Cinzia Sasso, che ha ideato il progetto e lo porta avanti con determinazione instancabile, ogni anno aggiunge «una tessera per far scoprire un aspetto della nostra cultura che merita di essere valorizzato».

Obiettivo più importante nel 2021, «perché ci rende orgogliosi in un momento an-

cora difficile». Anche in questo senso **ApritiModa** ha voluto coinvolgere, nel 2021, le esperienze di moda etica e sostenibile: il 23 e il 24 ottobre sarà possibile visitare il San Patrignano Design Lab, la Sartoria Sociale di Palermo nella sede di via Casella, appartenuta al boss Antonino Buscemi, il Progetto Quid di Verona, le cui collezioni prendono vita da eccedenze di tessuti, Rifò che a Prato produce capi e accessori con fibre rigenerate al 100%, la Cooperativa sociale Rio Terà dei Pensieri a Venezia, con i detenuti che producono borse in Pvc riciclato.

«Sono realtà straordinarie che pochi conoscono — conclude Cinzia Sasso — e si nascondono dietro portoni di palazzi storici, nelle vecchie fabbriche. Li troviamo genio, cultura, capacità imprenditoriale. Poter entrare gratuitamente in quei luoghi magici, farseli raccontare dalle guide, respirare la storia dell'artigianato diventa un'occasione per conoscere il nostro Paese».

Annachiara Sacchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

